

«Tribuna elettorale»

Ottimismo di maniera dei tre ministri in televisione

Il socialdemocratico Ippolito per la scissione sindacale - Sfacciata demagogia di Lauro

ENEL e municipalizzate

I redattori dell'Avanti! si sono risentiti, ieri, per certe nostre osservazioni sulla posizione di una parte del PSI a proposito dell'ENEL e delle aziende elettriche municipalizzate.

Questo fatto ha spinto il giornale socialista a dedurre che a anche i compagni comunisti, nelle sedi competenti, cominciano a ragionare circa la necessità della nazionalizzazione (sia pure ancora soltanto parziale) delle aziende elettriche municipalizzate.

Non è certo il caso di insistere su questo punto e soprattutto non è il caso di replicare sullo stesso tono. Vogliamo, invece, ricordare che sull'ENEL e sulle municipalizzate abbiamo sostenuto la posizione espressa in Campidoglio dal compagno Natoli fin dal primo momento, ed espressioni del giorno in cui furono pubblicati i decreti sull'organizzazione dell'ente di stato e sui trasferimenti ad esso delle imprese elettriche; decreti che ignorano - come ha ribadito proprio ieri la Lega nazionale dei comunisti - i principi del 9 dicembre 1952 e delle conferenze consultive contenute nella legge istitutiva dell'ENEL, conferendo altresì al ministro dell'Industria la facoltà di decidere sulle concessioni richieste dagli enti locali.

Si tratta di evitare - scrivemmo, ad esempio, il 9 marzo u.s. - che le aziende municipalizzate vengano privatizzate e semplicemente assorbiti dall'ente statale. E, anzi, aggiungemmo, «debbono costituire un punto di forza per la creazione di grandi aziende consorziate (essendo ormai fuori dubbio che l'ENEL deve provvedere a tutta la produzione), concepite non già su basi municipalistiche ma con dimensioni economicamente produttive e per zone omogenee».

Qualora l'ENEL avesse una struttura centralizzata - precisavamo - il potere degli enti locali e delle regioni verrebbe ridotto, se non addirittura annullato anche, per quanto riguarda la programmazione economica, lo sviluppo produttivo e la politica energetica, infatti, è decisiva ai fini delle scelte di carattere economico, urbanistico e territoriale. Ed è per questo che occorre realizzare un giusto rapporto fra l'ENEL e gli enti locali sia per quanto riguarda la distribuzione di energia elettrica che per la formulazione dei programmi produttivi.

Non ci pare, francamente, che questa posizione contrasti con quanto è stato detto dal compagno Natoli e davvero non riusciamo a capire perché l'Avanti! non ha registrato il fatto che i consiglieri socialisti di Roma hanno votato, insieme ai comunisti, un ordine del giorno in cui si chiede che l'ACEA gestisca l'intera rete distributiva della capolinea, rimpiazzandoci invece di non accettare che le aziende municipalizzate vengano assorbite dall'ente statale: ciò che costituirebbe un primo grave passo verso l'attuazione di quella politica di accentramento e di burocratizzazione che anche la Lega dei comunisti ha giustamente criticato.

Lo steccato della D.C. L'on. Fanfani ha visitato i comini di montagna del Grosseto e, naturalmente, il telegiornale ci ha offerto un ampio estratto del suo discorso. Abbiamo appreso così dalla bocca del presidente del Consiglio che la D.C., sin dai tempi di De Gasperi, si ha costruito in Italia un solido steccato. I contadini della montagna avrebbero preferito magari una diga o un trattore o una diminuzione dei solidi versati a fondo perduto nella bonifica. Per ora si accontentano di un steccato. Vuol dire che, se la crisi agraria si aggravasse, si dedicherebbero alla pollicultura. Grazie all'on. Fanfani.

Giornata di magra a «Tribuna elettorale»: hanno parlato i liberali, il socialdemocratico Ippolito e i tre ministri a nome del governo. La trasmissione è risultata abbastanza fiacca.

PLI

I primi sono stati i liberali che hanno vivacemente attaccato la DC.

STORONI - Ci eravamo proposti di portare qui solo argomenti specifici, concreti, «ma, visto che tutti attaccano (evidentemente siamo il nemico da battere) accettiamo la polemica».

Noi porteremo più di 50 deputati in Parlamento e la DC ci dovrà ringraziare per avere creato quella forza politica che le permetterà di resistere alle pesanti e inaccettabili richieste sposterà.

MARTINO - La DC dice di avere accettato il centro-sinistra come soluzione dettata dallo stato di necessità. «Ebbene, il tentativo che ora facciamo noi di offrirle una reale alternativa, non dovrebbe essere apprezzato invece che essere contrastato tanto vivacemente dalla DC?».

Dei due discorsi liberali c'è da apprezzare l'ineccepibile ragionamento messo a base dell'alternativa liberale. Non è forse vero che Moro continua a dire che senza lo stato di necessità il centro-sinistra non si sarebbe fatto? E allora, signori liberali, è veramente ingiusto negare loro comprensione per il generoso sforzo che stanno facendo al fine di far trovare pronta alla DC quell'alternativa di destra che Moro non perde mai di vista.

PSDI

I socialdemocratici hanno salvato la libertà e la democrazia in Italia e all'estero. Lo spiegano Viglianesi, Ippolito e Martoni e completano l'affermazione con un appello ai socialisti affinché rafforzino l'unità sindacale scendendo il sindacato.

L'on. VIGLIANESI apre la serie annunciando che Saragat fonda il PSDI per salvare l'Italia dalla sorte ungherese. Purtroppo la DC non gli è grata e in essa prevale la vocazione integralista che fa dimenticare come in regime di libertà non esistano monopolizzatori politici della religione.

IPPOLITO: «Come abbiamo affermato l'esigenza di un allargamento della base politica, così riteniamo necessario preparare un allargamento della base sindacale democratica. La nostra attenzione si rivolge alle forze sindacali socialiste, costrette nella Confederazione generale del Lavoro ad una posizione sempre più precaria e contrastante con la politica di centro-sinistra. Solo se i lavoratori socialisti riusciranno a rendersi conto che l'azione agitaria imposta dal PC alla CGIL deprime il potere contrattuale del lavoro, sarà possibile attuare l'allargamento dell'area sindacale democratica».

IPPOLITO dimentica un particolare: che tutte le grandi lotte di questo periodo, da quelle dei metallurgici a quelle dei braccianti, sono state condotte unitariamente dai tre sindacati. Delle due quindi: o l'UIL è agli ordini dei comunisti, oppure il partito socialdemocratico rinnega le lotte condotte dai lavoratori e vuol dividerle ulteriormente nella classe operaia per consegnarla ai padroni, come ha tentato di fare nel '48, poi nel '53 quando Saragat è diventato il padre della legge truffa.

L'on. MARTONI chiude la serie denunciando la catastrofica situazione delle campagne. Lo stesso «piano verde» - egli dice - porta soltanto soluzioni marginali, la piccola proprietà contadina va verso la catastrofe.

L'on. Martoni scorda anch'egli due cose: la Federconsorzi (argomento pericoloso) e la permanenza del PSDI al governo mentre questa catastrofica situazione matura. Minuzie.

PDUIUM

Seconda beneficiaria del comando Lauro, affiancato da Fiorentino, Preziosi e Gatti.

LAURO spiega che il partito monarchico è popolare e sociale nel senso più schietto del termine essendo costruito a somiglianza della sua azienda amatori. Il centro-sinistra butta il danaro dalla finestra con la nazionalizzazione e vuol buttarne altro con le regioni. «Sono stato per cinque anni sindaco di Napoli. Conosco bene lo stato di estremo disagio della mia bella ma sfortunata città. Ebbene posso dirvi che, con la metà del danaro occorrente per un solo anno di vita delle regioni, tutti i problemi secolari di Napoli verrebbero risolti».

PREZIOSI: «Il bilancio di questa legislatura è disastroso. Leggi eversive, demagogiche, caratterizzate dal progressivo decadimento del senso civico».

FIORENTINO: «L'alternativa, come ha detto Scelba, sta in una maggioranza DC, PLI e PDUIUM».

Chiedere la coerenza ai monarchici è chiedere troppo. Comunque Lauro potrebbe ricordare che Napoli si trova in uno stato lamentevole grazie alla sua amministrazione prima, e quella democristiana di oggi che egli sostiene coi propri voti. E, infatti, l'unica alternativa proposta dai monarchici è proprio l'alleanza con la DC, per fare ancor peggio di prima quello che è stato fatto finora, sbandando, s'incende, l'azienda dell'armatore Lauro come modello di democrazia.

Manifestano a Roma i pensionati

I pensionati di tutte le categorie hanno dato vita ieri ad una grande manifestazione al teatro Brancaccio di Roma, dove il senatore Fiore, segretario della FPI-CGIL, ha riproposto una riforma del pensionamento in tutte le dimostrazioni provinciali: l'aggiornamento delle pensioni alle retribuzioni, ricordando l'importanza del sistema di sicurezza sociale proposto dalla CGIL.

La riduzione del prezzo dei concimi chimici e di altri prodotti per l'agricoltura è stata richiesta dall'Alleanza Contadina al CIP e al governo. La questione è stata discussa in una delle polemiche sulla collusione fra governo e gruppi monopolistici in fatto di politica agraria. È stata resa pubblica in seguito alle misure di importazione e di riduzione del prezzo del grano rivolte a incidere sul bilancio delle aziende contadine.

L'Alleanza sostiene che il prezzo dei concimi chimici può essere ridotto subito del 31-36 per cento. Questo è lo scorporo di un prezzo che gli italiani fanno agli acquirenti dei loro prodotti sui mercati esteri; che cosa ostacola l'estensione di questi prezzi, più bassi di un terzo ai coltivatori italiani?

Nella lettera che l'Alleanza ha inviato al CIP - in cui si ricorda che il CIP stesso non ha più preso in esame il prezzo dei concimi dal 1960, cioè da quasi tre anni - si documentano le ragioni che hanno impedito finora la riduzione del prezzo che sarebbe stato logico attendersi se non altro in seguito alla riduzione apportata sia ai prezzi delle materie prime che ai costi di produzione (concentrazione e sviluppo tecnico delle aziende che producono fertilizzanti).

Il prezzo dei concimi chimici è praticato in questo lavoro cartello di cui sono parte non secondarie due imprese a carattere pubblico, l'ANIC e la SEIFA, su cui stava indagando al momento dello scioglimento la Commissione antitrust. Nessuno osa fare prezzi diversi dal SEIFA (promosso da Montecitorio ed Edison) sia perché costui viene garantito un elevato profitto, realizzato al di fuori della concorrenza, sia per la potenza incontrollata di cui dispone il monopolio che ha ricreato e ridotto i margini di ricchezza di tutte le piccole fabbriche di concimi.

Al CIP quindi, l'Alleanza chiede l'adeguamento del prezzo interno a quello praticato verso l'estero; la revisione del prezzo dei concimi chimici; la fissazione di un prezzo CIP per i concimi potassici; lo scioglimento del SEIFA in modo da ripristinare le condizioni di concorrenza.

La lettera inviata all'on. Rumor, esaminando la questione del prezzo del grano, sottolinea l'esistenza delle - due realtà dell'agricoltura - aziende capitalistiche che producono a bassi prezzi (che possono sopportare la riduzione) e le aziende contadine, con basse rese per ettaro e difficoltà crescenti. Il problema più urgente, quindi, è quello di realizzare un piano di riconversione colturale, aiutando particolarmente le deboli aziende contadine a raggiungere produzioni e redditi tali da consentire loro di rimanere in vita e svilupparsi.

Il segretario generale aggiunto della CGIL, on. Santi, ha concluso la manifestazione ricordando la costante attenzione della confederazione per i problemi dei pensionati, sottolineando l'importanza del sistema di sicurezza sociale proposto dalla CGIL.

Conferenza stampa del «persuasore occulto»

Dichter: io «vendo» la DC come una prugna secca

Le rivelazioni sul rapporto segreto sono state confermate

30 mila giovani entrati nella FGCI

Trentamila giovani sono entrati in FGCI nella prima volta nella FGCI, i migliori successi nella campagna di tesseramento e di reclutamento sono stati ottenuti dalle sezioni giovanili di Bari, Milano, Roma e Bologna, rispettivamente con 2700, 2203, 1500 e 1300 nuovi iscritti. I risultati migliori sono stati conseguiti, inoltre, dalle federazioni di Sondrio, Bolzano, Belluno, Vicenza, Caserta, Cantù, Chieti, l'Aquila, Pescara e Cosenza che hanno superato con slancio ed entusiasmo il cento per cento degli iscritti del 1962.

La segreteria nazionale della FGCI, nel dare notizia del successo della campagna di tesseramento e del reclutamento, oltre ad esprimere un vivo plauso alle organizzazioni che si sono distinte in questo lavoro, sottolinea che i risultati ottenuti raggiunti non ritengono possibile la realizzazione di un nuovo grande balzo in avanti in direzione di un effettivo rafforzamento della FGCI, e che è necessario dai compiti che stanno oggi di fronte alla gioventù comunista.

Il comunicato aggiunge, quindi, l'esigenza di una vasta mobilitazione e di una maggiore iniziativa politica verso le nuove leve di elettori, con il loro voto, contribuendo alla vittoria della DC e con esteso dell'intero schieramento delle forze della pace e della democrazia nel nostro Paese. Comunque, la segreteria nazionale della FGCI rivolge un appello a tutti gli iscritti per portare avanti il lavoro di tesseramento e di reclutamento, fornendo così ulteriormente l'organizzazione del giovanile comunista italiano.

Il comunicato aggiunge, quindi, l'esigenza di una vasta mobilitazione e di una maggiore iniziativa politica verso le nuove leve di elettori, con il loro voto, contribuendo alla vittoria della DC e con esteso dell'intero schieramento delle forze della pace e della democrazia nel nostro Paese. Comunque, la segreteria nazionale della FGCI rivolge un appello a tutti gli iscritti per portare avanti il lavoro di tesseramento e di reclutamento, fornendo così ulteriormente l'organizzazione del giovanile comunista italiano.

Il comunicato aggiunge, quindi, l'esigenza di una vasta mobilitazione e di una maggiore iniziativa politica verso le nuove leve di elettori, con il loro voto, contribuendo alla vittoria della DC e con esteso dell'intero schieramento delle forze della pace e della democrazia nel nostro Paese. Comunque, la segreteria nazionale della FGCI rivolge un appello a tutti gli iscritti per portare avanti il lavoro di tesseramento e di reclutamento, fornendo così ulteriormente l'organizzazione del giovanile comunista italiano.

Il comunicato aggiunge, quindi, l'esigenza di una vasta mobilitazione e di una maggiore iniziativa politica verso le nuove leve di elettori, con il loro voto, contribuendo alla vittoria della DC e con esteso dell'intero schieramento delle forze della pace e della democrazia nel nostro Paese. Comunque, la segreteria nazionale della FGCI rivolge un appello a tutti gli iscritti per portare avanti il lavoro di tesseramento e di reclutamento, fornendo così ulteriormente l'organizzazione del giovanile comunista italiano.

Il comunicato aggiunge, quindi, l'esigenza di una vasta mobilitazione e di una maggiore iniziativa politica verso le nuove leve di elettori, con il loro voto, contribuendo alla vittoria della DC e con esteso dell'intero schieramento delle forze della pace e della democrazia nel nostro Paese. Comunque, la segreteria nazionale della FGCI rivolge un appello a tutti gli iscritti per portare avanti il lavoro di tesseramento e di reclutamento, fornendo così ulteriormente l'organizzazione del giovanile comunista italiano.

Il comunicato aggiunge, quindi, l'esigenza di una vasta mobilitazione e di una maggiore iniziativa politica verso le nuove leve di elettori, con il loro voto, contribuendo alla vittoria della DC e con esteso dell'intero schieramento delle forze della pace e della democrazia nel nostro Paese. Comunque, la segreteria nazionale della FGCI rivolge un appello a tutti gli iscritti per portare avanti il lavoro di tesseramento e di reclutamento, fornendo così ulteriormente l'organizzazione del giovanile comunista italiano.

Il comunicato aggiunge, quindi, l'esigenza di una vasta mobilitazione e di una maggiore iniziativa politica verso le nuove leve di elettori, con il loro voto, contribuendo alla vittoria della DC e con esteso dell'intero schieramento delle forze della pace e della democrazia nel nostro Paese. Comunque, la segreteria nazionale della FGCI rivolge un appello a tutti gli iscritti per portare avanti il lavoro di tesseramento e di reclutamento, fornendo così ulteriormente l'organizzazione del giovanile comunista italiano.

Il comunicato aggiunge, quindi, l'esigenza di una vasta mobilitazione e di una maggiore iniziativa politica verso le nuove leve di elettori, con il loro voto, contribuendo alla vittoria della DC e con esteso dell'intero schieramento delle forze della pace e della democrazia nel nostro Paese. Comunque, la segreteria nazionale della FGCI rivolge un appello a tutti gli iscritti per portare avanti il lavoro di tesseramento e di reclutamento, fornendo così ulteriormente l'organizzazione del giovanile comunista italiano.

Il comunicato aggiunge, quindi, l'esigenza di una vasta mobilitazione e di una maggiore iniziativa politica verso le nuove leve di elettori, con il loro voto, contribuendo alla vittoria della DC e con esteso dell'intero schieramento delle forze della pace e della democrazia nel nostro Paese. Comunque, la segreteria nazionale della FGCI rivolge un appello a tutti gli iscritti per portare avanti il lavoro di tesseramento e di reclutamento, fornendo così ulteriormente l'organizzazione del giovanile comunista italiano.

Il comunicato aggiunge, quindi, l'esigenza di una vasta mobilitazione e di una maggiore iniziativa politica verso le nuove leve di elettori, con il loro voto, contribuendo alla vittoria della DC e con esteso dell'intero schieramento delle forze della pace e della democrazia nel nostro Paese. Comunque, la segreteria nazionale della FGCI rivolge un appello a tutti gli iscritti per portare avanti il lavoro di tesseramento e di reclutamento, fornendo così ulteriormente l'organizzazione del giovanile comunista italiano.

Il comunicato aggiunge, quindi, l'esigenza di una vasta mobilitazione e di una maggiore iniziativa politica verso le nuove leve di elettori, con il loro voto, contribuendo alla vittoria della DC e con esteso dell'intero schieramento delle forze della pace e della democrazia nel nostro Paese. Comunque, la segreteria nazionale della FGCI rivolge un appello a tutti gli iscritti per portare avanti il lavoro di tesseramento e di reclutamento, fornendo così ulteriormente l'organizzazione del giovanile comunista italiano.

Il comunicato aggiunge, quindi, l'esigenza di una vasta mobilitazione e di una maggiore iniziativa politica verso le nuove leve di elettori, con il loro voto, contribuendo alla vittoria della DC e con esteso dell'intero schieramento delle forze della pace e della democrazia nel nostro Paese. Comunque, la segreteria nazionale della FGCI rivolge un appello a tutti gli iscritti per portare avanti il lavoro di tesseramento e di reclutamento, fornendo così ulteriormente l'organizzazione del giovanile comunista italiano.

Il dott. Ernst Dichter ha parlato, ma stavolta senza intermediari. Si è presentato dinanzi ai giornalisti italiani così come è, nella sua simpatica semplicità anche, ma soprattutto allo scoperto e nella materiale impossibilità di sfuggire al quesito che dall'opinione pubblica si pone: è stato lui, se non a redigere il rapporto (visto che è chiaro che gli improvvisi estensori stanno negli uffici della SPES) a indicare le linee della propaganda democristiana per le elezioni del 28 aprile? Da quali presupposti è partito e su quali basi si fondavano i suoi slogan?

Va detto subito che Dichter ha confermato puntualmente il contenuto del rapporto, anche se ha negato di esserne stato l'estensore. Dalle risposte che ha dato ai giornalisti, è scaturito peraltro, con sufficiente chiarezza, il fatto che il «persuasore occulto» ha affrontato i problemi di una propaganda elettorale in Italia, e di un partito come la DC, con gli stessi criteri con i quali il suo «Istituto» ha imposto negli Stati Uniti il consumo di un prodotto alimentare, le prugne secche, che nessuno voleva digerire.

Un'ultima osservazione: la conferenza stampa si è tenuta negli uffici dell'associazione italiana dell'Istituto di Dichter, il CISER, un'organizzazione per il sondaggio dell'opinione pubblica che è notoriamente legata alle inchieste della DC e che proprio di recente ha compiuto una rilevazione pre-elettorale largamente utilizzata da un giornale governativo. Forse si è trattato addirittura della stessa rilevazione in base alla quale Dichter ha poi dato i suoi consigli propagandistici alla DC.

Aperta la conferenza stampa, il «persuasore occulto» ha affermato di aver lavorato per la DC così come ha lavorato per le aziende e i partiti. Naturalmente, se questi sono il testo del rapporto pubblicato da Paese Sera è stato redatto da lei o no?

DICHTER - Assolutamente no. PAESE SERA - Noi non abbiamo scritto che lei ha scritto il rapporto. Riteniamo però la questione nei suoi giusti termini. Perciò le domandiamo: il testo da noi pubblicato riporta fedelmente i consigli da lei dati alla DC per la campagna elettorale?

DICHTER - Non l'ho letto. PAESE SERA - In mancanza di un'inchiesta democratica, le facciamo omaggio di una copia fotografica del rapporto.

DICHTER - Noi consideriamo la piattaforma politica di un partito politico come la piattaforma di una azienda commerciale. Noi non chiediamo un'industria se il prodotto che ci vuole fare vendere sia buono o no. Né lo chiediamo sul terreno politico. Ovviamente, le idee politiche hanno un valore più alto del sapere, ma la tecnica di vendita è la stessa.

Gelo nella sala, ed estremo imbarazzo da parte dei giornalisti democristiani alle spregiudicate dichiarazioni del tecnico americano.

PAESE SERA - Sempre nel rapporto è detto che lei ha consigliato la DC di presentarsi come un partito coerente. È stato informato, prima, che la DC è univ-

salmente nota come il partito più incoerente? DICHTER - Non capisco... Poi si è fatto chiarire la domanda dall'interprete ed ha così risposto: DICHTER - «Ecco... noi abbiamo esaminato gli slogan dei partiti concorrenti. Quindi, te abbiamo consigliato di insistere sulla coerenza».

PAESE SERA - Anche su questo siamo stati esatti. Ancora: nel rapporto, lei ha consigliato la DC di definire il PCI un partito vecchio. Ha dato questo consiglio diventato?

DICHTER (dopo un momento di esitazione) - Sì. E' stato ancora domandato: «E' stato lei a consigliare alla DC di presentare Moro come un uomo dinamico, coerente, come Krusciòv, quando è risaputo che Moro è generalmente ambiguo, contraddittorio?»

DICHTER - Io non ho fatto alcun riferimento a Krusciòv... DOMANDA - Pensa che Agnelli abbia dato qualche aiuto tecnico alla propaganda comunista?

DICHTER - Ha fatto più di un tecnico... La conferenza stampa, sostanzialmente, si è conclusa su queste battute. Dichter ha

negato di essere a Roma per tornare dal suo viaggio in Sudafrica (e dove sono Ande le vacanze europee?) e si è fermato a Roma. Per che fare? Intanto ricordiamo che nella capitale, all'Hotel Ambasciatori, c'è un altro «persuasore occulto», l'italo-americano Guido Orlando che ha altre non dimenticate elezioni italiane registrò, con la DC, cocenti sconfitte.

Oskar Lange, il noto economista polacco, si trova da oggi a Roma. Egli si tratterà nella capitale fino a domani, per poi ripartire per un giro di visite che lo porterà successivamente a Pisa, Bologna, Milano e Firenze.

L'illustre studioso (Oskar Lange è ordinario di economia politica all'università di Varsavia, nonché vice-presidente del Consiglio di Stato polacco) sarà di nuovo a Roma il 6 aprile per tenere conferenze all'Istituto Gramsci e all'università. Finora egli ha già parlato all'università Bocconi di Milano e a Torino suscitando in ogni occasione notevole interesse.

Oskar Lange, il noto economista polacco, si trova da oggi a Roma. Egli si tratterà nella capitale fino a domani, per poi ripartire per un giro di visite che lo porterà successivamente a Pisa, Bologna, Milano e Firenze.

L'illustre studioso (Oskar Lange è ordinario di economia politica all'università di Varsavia, nonché vice-presidente del Consiglio di Stato polacco) sarà di nuovo a Roma il 6 aprile per tenere conferenze all'Istituto Gramsci e all'università. Finora egli ha già parlato all'università Bocconi di Milano e a Torino suscitando in ogni occasione notevole interesse.

Oskar Lange, il noto economista polacco, si trova da oggi a Roma. Egli si tratterà nella capitale fino a domani, per poi ripartire per un giro di visite che lo porterà successivamente a Pisa, Bologna, Milano e Firenze.

L'illustre studioso (Oskar Lange è ordinario di economia politica all'università di Varsavia, nonché vice-presidente del Consiglio di Stato polacco) sarà di nuovo a Roma il 6 aprile per tenere conferenze all'Istituto Gramsci e all'università. Finora egli ha già parlato all'università Bocconi di Milano e a Torino suscitando in ogni occasione notevole interesse.

Oskar Lange, il noto economista polacco, si trova da oggi a Roma. Egli si tratterà nella capitale fino a domani, per poi ripartire per un giro di visite che lo porterà successivamente a Pisa, Bologna, Milano e Firenze.

L'illustre studioso (Oskar Lange è ordinario di economia politica all'università di Varsavia, nonché vice-presidente del Consiglio di Stato polacco) sarà di nuovo a Roma il 6 aprile per tenere conferenze all'Istituto Gramsci e all'università. Finora egli ha già parlato all'università Bocconi di Milano e a Torino suscitando in ogni occasione notevole interesse.

Oskar Lange, il noto economista polacco, si trova da oggi a Roma. Egli si tratterà nella capitale fino a domani, per poi ripartire per un giro di visite che lo porterà successivamente a Pisa, Bologna, Milano e Firenze.

L'illustre studioso (Oskar Lange è ordinario di economia politica all'università di Varsavia, nonché vice-presidente del Consiglio di Stato polacco) sarà di nuovo a Roma il 6 aprile per tenere conferenze all'Istituto Gramsci e all'università. Finora egli ha già parlato all'università Bocconi di Milano e a Torino suscitando in ogni occasione notevole interesse.

Oskar Lange, il noto economista polacco, si trova da oggi a Roma. Egli si tratterà nella capitale fino a domani, per poi ripartire per un giro di visite che lo porterà successivamente a Pisa, Bologna, Milano e Firenze.

L'illustre studioso (Oskar Lange è ordinario di economia politica all'università di Varsavia, nonché vice-presidente del Consiglio di Stato polacco) sarà di nuovo a Roma il 6 aprile per tenere conferenze all'Istituto Gramsci e all'università. Finora egli ha già parlato all'università Bocconi di Milano e a Torino suscitando in ogni occasione notevole interesse.

Oskar Lange, il noto economista polacco, si trova da oggi a Roma. Egli si tratterà nella capitale fino a domani, per poi ripartire per un giro di visite che lo porterà successivamente a Pisa, Bologna, Milano e Firenze.

L'illustre studioso (Oskar Lange è ordinario di economia politica all'università di Varsavia, nonché vice-presidente del Consiglio di Stato polacco) sarà di nuovo a Roma il 6 aprile per tenere conferenze all'Istituto Gramsci e all'università. Finora egli ha già parlato all'università Bocconi di Milano e a Torino suscitando in ogni occasione notevole interesse.

Oskar Lange, il noto economista polacco, si trova da oggi a Roma. Egli si tratterà nella capitale fino a domani, per poi ripartire per un giro di visite che lo porterà successivamente a Pisa, Bologna, Milano e Firenze.

L'illustre studioso (Oskar Lange è ordinario di economia politica all'università di Varsavia, nonché vice-presidente del Consiglio di Stato polacco) sarà di nuovo a Roma il 6 aprile per tenere conferenze all'Istituto Gramsci e all'università. Finora egli ha già parlato all'università Bocconi di Milano e a Torino suscitando in ogni occasione notevole interesse.

Oskar Lange, il noto economista polacco, si trova da oggi a Roma. Egli si tratterà nella capitale fino a domani, per poi ripartire per un giro di visite che lo porterà successivamente a Pisa, Bologna, Milano e Firenze.

L'illustre studioso (Oskar Lange è ordinario di economia politica all'università di Varsavia, nonché vice-presidente del Consiglio di Stato polacco) sarà di nuovo a Roma il 6 aprile per tenere conferenze all'Istituto Gramsci e all'università. Finora egli ha già parlato all'università Bocconi di Milano e a Torino suscitando in ogni occasione notevole interesse.

Oskar Lange oggi a Roma

Oskar Lange, il noto economista polacco, si trova da oggi a Roma. Egli si tratterà nella capitale fino a domani, per poi ripartire per un giro di visite che lo porterà successivamente a Pisa, Bologna, Milano e Firenze.

L'illustre studioso (Oskar Lange è ordinario di economia politica all'università di Varsavia, nonché vice-presidente del Consiglio di Stato polacco) sarà di nuovo a Roma il 6 aprile per tenere conferenze all'Istituto Gramsci e all'università. Finora egli ha già parlato all'università Bocconi di Milano e a Torino suscitando in ogni occasione notevole interesse.

Oskar Lange, il noto economista polacco, si trova da oggi a Roma. Egli si tratterà nella capitale fino a domani, per poi ripartire per un giro di visite che lo porterà successivamente a Pisa, Bologna, Milano e Firenze.

L'illustre studioso (Oskar Lange è ordinario di economia politica all'università di Varsavia, nonché vice-presidente del Consiglio di Stato polacco) sarà di nuovo a Roma il 6 aprile per tenere conferenze all'Istituto Gramsci e all'università. Finora egli ha già parlato all'università Bocconi di Milano e a Torino suscitando in ogni occasione notevole interesse.

Oskar Lange, il noto economista polacco, si trova da oggi a Roma. Egli si tratterà nella capitale fino a domani, per poi ripartire per un giro di visite che lo porterà successivamente a Pisa, Bologna, Milano e Firenze.

L'illustre studioso (Oskar Lange è ordinario di economia politica all'università di Varsavia, nonché vice-presidente del Consiglio di Stato polacco) sarà di nuovo a Roma il 6 aprile per tenere conferenze all'Istituto Gramsci e all'università. Finora egli ha già parlato all'università Bocconi di Milano e a Torino suscitando in ogni occasione notevole interesse.

Oskar Lange, il noto economista polacco, si trova da oggi a Roma. Egli si tratterà nella capitale fino a domani, per poi ripartire per un giro di visite che lo porterà successivamente a Pisa, Bologna, Milano e Firenze.

L'illustre studioso (Oskar Lange è ordinario di economia politica all'università di Varsavia, nonché vice-presidente del Consiglio di Stato polacco) sarà di nuovo a Roma il 6 aprile per tenere conferenze all'Istituto Gramsci e all'università. Finora egli ha già parlato all'università Bocconi di Milano e a Torino suscitando in ogni occasione notevole interesse.

Oskar Lange, il noto economista polacco, si trova da oggi a Roma. Egli si tratterà nella capitale fino a domani, per poi ripartire per un giro di visite che lo porterà successivamente a Pisa, Bologna, Milano e Firenze.

L'illustre studioso (Oskar Lange è ordinario di economia politica all'università di Varsavia, nonché vice-presidente del Consiglio di Stato polacco) sarà di nuovo a Roma il 6 aprile per tenere conferenze all'Istituto Gramsci e all'università. Finora egli ha già parlato all'università Bocconi di Milano e a Torino suscitando in ogni occasione notevole interesse.

Oskar Lange, il noto economista polacco, si trova da oggi a Roma. Egli si tratterà nella capitale fino a domani, per poi ripartire per un giro di visite che lo porterà successivamente a Pisa, Bologna, Milano e Firenze.

L'illustre studioso (Oskar Lange è ordinario di economia politica all'università di Varsavia, nonché vice-presidente del Consiglio di Stato polacco) sarà di nuovo a Roma il 6 aprile per tenere conferenze all'Istituto Gramsci e all'università. Finora egli ha già parlato all'università Bocconi di Milano e a Torino suscitando in ogni occasione notevole interesse.

Oskar Lange, il noto economista polacco, si trova da oggi a Roma. Egli si tratterà nella capitale fino a domani, per poi ripartire per un giro di visite che lo porterà successivamente a Pisa, Bologna, Milano e Firenze.

L'illustre studioso (Oskar Lange è ordinario di economia politica all'università di Varsavia, nonché vice-presidente del Consiglio di Stato polacco) sarà di nuovo a Roma il 6 aprile per tenere conferenze all'Istituto Gramsci e all'università. Finora egli ha già parlato all'università Bocconi di Milano e a Torino suscitando in ogni occasione notevole interesse.

Oskar Lange, il noto economista polacco, si trova da oggi a Roma. Egli si tratterà nella capitale fino a domani, per poi ripartire per un giro di visite che lo porterà successivamente a Pisa, Bologna, Milano e Firenze.

L'illustre studioso (Oskar Lange è ordinario di economia politica all'università di Varsavia, nonché vice-presidente del Consiglio di Stato polacco) sarà di nuovo a Roma il 6 aprile per tenere conferenze all'Istituto Gramsci e all'università. Finora egli ha già parlato all'università Bocconi di Milano e a Torino suscitando in ogni occasione notevole interesse.

Genova

E' morto il compagno Negro

Dalla nostra redazione GENOVA, 28. Nel pomeriggio di oggi è deceduto a Genova, all'ospedale di S. Martino, il compagno sen. Antonio Negro.

Il compagno Togliatti ha così telegrafato alla Federazione comunista di Genova: «Trasmette alla famiglia, ai comunisti, ai lavoratori genovesi le nostre sincere condoglianze per la scomparsa di Antonio Negro, organizzatore sindacale di talento, parlamentare dirigente comunista che combatteva da 50 anni in posti di sempre maggiore responsabilità per difendere gli interessi dei lavoratori, per la causa del comunismo, comunisti, i lavoratori non dimenticheranno la sua opera».

Il segretario generale della CGIL, compagno on. Agostino Novella, ha scritto ai familiari questo telegramma: «Colpito e rattristito dalla scomparsa di Antonio Negro, amico e compagno di tante lotte, vi presento il mio cordoglio e il mio dolore. Accogliendo in questa dolorosa circostanza l'espressione del mio più profondo cordoglio. Conserveremo il ricordo dell'esempio che Antonio Negro lascia a noi tutti di una vita di lotta e di sacrificio, interamente spesa al servizio dei lavoratori».

Telegrammi sono stati inviati anche dalla segreteria della CGIL, a firma dei compagni Novella, Santi, Foa, Lama e Scheda, e dal segretario generale aggiunto della CGIL, compagno on. Fernando Santi.

Il compagno Antonio Negro era nato a Pietra Ligure (Savona) il 23 marzo 1885. Nel 1904, diciannove anni, aderì al Circolo giovanile socialista di Sestri Ponente. Appartenne alla corrente sindacalista rivoluzionaria ed uscì dal Partito socialista nel 1907. Cinque anni più tardi, nel 1912, fu eletto segretario della CGIL di Sestri Ponente e, nel 1919, segretario nazionale del Sindacato Metallurgico aderente alla Unione Sindacale Italiana.

Il fascismo costrinse Antonio Negro ad emigrare in Egitto nel 1922, ma ne fu espulso nel 1925 per la sua coraggiosa attività politica in difesa dei lavoratori. Si recò allora in Francia, ma anche qui, dopo un anno, lo colpì lo stesso provvedimento. Rientrato clandestinamente in Italia, fu arrestato e inviato al confino nell'isola di Lipari.

Antonio Negro aderì al PCI nel 1942 e, dopo l'8 settembre, partecipò attivamente alla Resistenza. Nel 1944, venne eletto responsabile del CC di Genova, incarico che egli ricoprì per molti anni, con passione ed intelligenza.

Antonio Negro fu deputato alla Costituente nel 1946, senatore dal 1948 al 1953 e dal 1953 al 1958. Attualmente presiede il Comitato d'Intesa operaia per la Pace e svolge ancora, con entusiasmo e dedizione, attività politica nel PCI.

Per il 70° compleanno Altri messaggi dei partiti fratelli a Togliatti

Continuano a pervenire numerosi al segretario generale